

CIC e Biorepack presentano l'Osservatorio Bioriciclo

Obiettivo: ridurre sotto al 5% le impurità della raccolta dell'organico

Presentato oggi a Ecomondo, sarà uno strumento strategico per diffondere le buone pratiche di raccolta differenziata e riciclo dell'organico e delle bioplastiche compostabili. L'Osservatorio fornirà informazioni su normative, approfondimenti scientifici e offrirà chiarimenti e risposte a dubbi per aumentare la qualità e la quantità della raccolta della FORSU. Secondo le analisi condotte dal Centro Studi CIC, il tasso di materiali non compostabili (MNC) nell'umido è pari al 7,1%. Ciò causa in media una rimozione del 21,9% dei rifiuti conferiti agli impianti di trattamento

Rimini, 5 novembre 2024 - Fornire al sistema-Paese uno strumento strategico per diffondere le buone pratiche di raccolta e riciclo del rifiuto organico e degli imballaggi in bioplastica biodegradabile e compostabile. Nasce con questo obiettivo l'[Osservatorio Bioriciclo](#), voluto dal Consorzio Italiano Compostatori (CIC) e dal Consorzio Biorepack e presentato oggi a Ecomondo, la fiera di riferimento per il settore della green e circular economy.

L'urgenza di un organismo che rafforzi la transizione all'economia circolare nell'ambito della raccolta dei rifiuti organici è tutta nei numeri. La raccolta differenziata dell'umido e degli imballaggi compostabili è obbligatoria in Italia da più di due anni e nel resto della Ue da gennaio scorso.

Tuttavia, ancora oggi, all'interno dei rifiuti organici conferiti agli impianti di trattamento sono presenti importanti quantità di materiali non compostabili (MNC), che possono compromettere in maniera tangibile l'efficienza e la sostenibilità dell'intero sistema di gestione dei rifiuti organici: si tratta in particolare di plastica tradizionale, vetro e metalli. Secondo recenti analisi condotte dal Centro Studi CIC, la percentuale media degli MNC in ingresso negli impianti è del 7,1% del totale, superiore quindi al limite obbligatorio del 5% previsto dai Criteri Ambientali Minimi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Una quantità ancor più preoccupante se si considera che essa causa uno scarto medio nazionale di materia durante le fasi di trattamento pari al 21,9%, riducendo sensibilmente la quantità di compost prodotto alla fine del processo nonché la percentuale di effettivo riciclo, vero obiettivo da porsi sia come Comuni che come operatori del trattamento.

Attraverso l'Osservatorio Bioriciclo, i due Consorzi fondatori intendono pertanto creare un punto di riferimento in grado di fornire informazioni utili, chiare ed efficaci per migliorare la quantità e la qualità della raccolta differenziata dell'umido e al tempo stesso per il corretto conferimento, insieme al resto dei rifiuti organici, di sacchetti, piatti, bicchieri e altri manufatti in bioplastica compostabile: questi ultimi infatti non creano problemi di riciclabilità dell'organico, anzi sono stati concepiti proprio per agevolare la corretta raccolta da parte dei cittadini. Inoltre rappresentano attualmente poco più dell'1% in peso secco su oltre 8 milioni di tonnellate di rifiuti a matrice organica gestiti annualmente in Italia.

“L'Osservatorio si propone di fornire informazioni su eventi, normative, approfondimenti scientifici e novità del settore - spiega **Lella Miccolis, presidente del CIC** - generando consapevolezza e diffondendo nuove prospettive che puntano sempre più a un'economia circolare e a una transizione verde. In linea con gli obiettivi dell'Unione Europea, l'Osservatorio si impegnerà nel fornire chiarimenti e risposte a dubbi e domande, contribuendo attivamente a migliorare la gestione dei rifiuti organici”.

Per raggiungere l'obiettivo di ridurre i materiali non compostabili sotto al 5%, una delle priorità è quella di sensibilizzare la cittadinanza. “Le attività di informazione ed educazione produrranno benefici altissimi, dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Agevoleranno infatti la produzione di compost di qualità ed eviteranno che, durante il trattamento organico, si producano scarti di materia che devono poi essere inceneriti o smaltiti in discarica”, spiega **Marco Versari, presidente di Biorepack**. “Proprio per questo, il nostro Consorzio già da tempo ha avviato un'intensa campagna di comunicazione multicanale, per aiutare i cittadini a fare chiarezza non solo sul corretto conferimento dei manufatti in bioplastica compostabile ma più in generale di tutta la frazione organica dei rifiuti, che ricordiamo rappresenta tra il 30 e il 40% di tutti i rifiuti separati nelle case italiane”.

Chi è BIOREPACK

BIOREPACK, Consorzio nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile, è un consorzio di diritto privato, senza fini di lucro, con statuto approvato con decreto del Ministero della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, con la finalità di garantire lo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclo organico delle bioplastiche assieme alla frazione organica dei rifiuti (art. 182 ter del TUA – d.lgs. n. 152/2006)t.

È costituito da oltre 200 imprese, attive nella produzione di materie prime, trasformazione e utilizzo industriale degli imballaggi in bioplastica compostabile certificata UNI EN 13432, nonché del loro riciclo organico.

Chi è il CIC

Il Consorzio Italiano Compostatori è un'organizzazione senza fini di lucro che si occupa di promuovere e valorizzare le attività di riciclo della frazione organica dei rifiuti e dei prodotti che ne derivano (compost, biometano, ecc.).

Il Consorzio, che conta centocinquanta consorziati, riunisce e rappresenta soggetti pubblici e privati produttori o gestori di impianti di compostaggio e di digestione anaerobica, associazioni di categoria, studi tecnici, laboratori, enti di ricerca, produttori di macchine e attrezzature e altre aziende interessate alle attività di compostaggio e di gestione dei rifiuti organici.

Il CIC è impegnato in numerose iniziative volte alla diffusione di una raccolta differenziata di qualità che permetta l'effettivo recupero degli scarti organici negli impianti di trattamento biologico. A tal fine, oltre a monitorare costantemente la qualità della frazione organica in ingresso agli impianti di compostaggio – o agli impianti integrati di digestione anaerobica e compostaggio – ha ideato programmi di qualità e sviluppato partnership con numerose associazioni nazionali ed internazionali.

Nel 2003 il CIC ha avviato il programma volontario Marchio Compost di Qualità CIC che, attraverso verifiche continue sul prodotto, attesta la qualità dei fertilizzanti organici prodotti negli impianti delle aziende consorziate.

Nel 2006 nasce poi il Marchio Compostabile CIC, un servizio che garantisce l'oggettiva compostabilità dei manufatti biodegradabili durante il recupero del rifiuto organico negli impianti di compostaggio su scala industriale.

Oggi, oltre alle attività legate alla qualità di matrici e prodotti, il CIC è costantemente impegnato in numerose iniziative rivolte al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea nell'ambito del pacchetto dell'Economia Circolare recentemente approvato.

Maggiori informazioni sul sito istituzionale: www.compost.it

INFO STAMPA:

per **CONSORZIO BIOREPACK**

Barabino & Partners S.p.A.

Serena Galdo | +39 345.14.64.356 | s.galdo@barabino.it

Domenico Lofano | +39 334.14.12.995 | d.lofano@barabino.it

per **CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI**

Press Play – Comunicazione e pubbliche relazioni - www.agenziapressplay.it

Matteo Nardi | +39 333 5687925 | matteo@agenziapressplay.it

Irene Romani | +39 329 5487842 | irene.romani@agenziapressplay.it

Martina Moretti | +39 391 1724975 | martina.moretti@agenziapressplay.it